

Culatello, preaffettato da record

Consorzio In vaschetta il 51,6% della produzione, export al 25%

» Il valore del preaffettato del Culatello di Zibello Dop supera per la prima volta la soglia del 50% dell'intera produzione annua. È quanto ha ribadito il Consorzio di Tutela, rendendo noti i dati economici relativi al 2024, che si chiude con un fatturato al consumo di 18,5 milioni di euro. Un valore storico, quello legato alle vaschette, mai raggiunto nei 15 anni dalla fondazione del Consorzio: nel 2024, su 73.550 culatelli sigillati, ben 38.004 sono stati destinati al preaffettato, toccando così il 51,6% del totale. E guardando ai dati storici, a volume, solo nell'anno record del 2022 (con 102.591 culatelli marchiati quando la produzione ripartì completamente post Covid) ne erano stati destinati di più, con 40.171. Su un fatturato al consumo di 18,5 milioni, 10,2 arrivano proprio dal preaffettato (nel 2019 erano 7,3) con 1,07 milioni di vaschette immesse sul mercato.

La crescita assume ancor più importanza in un anno dove il reperimento di materia prima per il prodotto certificato è stata quantomai difficoltosa. Rispetto al 2023, il calo nelle marchiature è del 9,5%, con 294 chilogrammi destinati rispetto ai 325mila dell'anno precedente. Una contrazione che risente soprattutto dell'aumento dei costi: «Nel 2020, il prezzo medio della coscia di suino con osso era di 3,73 euro al chilo; attualmente, dato 2024, siamo arrivati a 6,08: quasi il doppio - ribadisce Romeo Gualerzi, presidente del Consorzio del Culatello di Zibello Dop - . Sono quotazioni stratosferiche che si traducono in un inevitabile riduzione dei consumi dovuta a un minor potere di acquisto. Inoltre come Consorzio abbiamo applicato regole ancora più stringenti sul disciplinare, con controlli moderni in grado di garantire maggiori garanzie; applicazioni che in parte riducono la disponibilità di cosce sul mercato».

In ogni caso, secondo Gualerzi, «siamo ben oltre la media storica di 60mila culatelli marchiati: il 2022 ha rappresentato una eccezione, visto



Presidente Romeo Gualerzi.

che dopo lo stop dovuto dal Covid avevamo esaurito le scorte, e da quest'anno puntiamo a raggiungere gli 80mila. Ma la cosa più importante sarà stabilizzare il mercato. Oltre a intensificare sempre di più l'attività promozionale in Canada, Cina, Giappone e Usa dove il consumo di suini è molto elevato».

Il Consorzio racchiude 21 aziende produttrici per un comparto da oltre 250 addetti e un fatturato alla produzione di 11,5 milioni di euro. Nei dati economici 2024 inoltre la quota export si attesta su un 25%: i Paesi dell'area Ue e la Svizzera rappresentano l'88% della quota estero; crescono Usa e Canada (6% totale) e Paesi asiatici (4%).

18,5

milioni

Fatturato

Nel 2024 il fatturato al consumo è 18,5 milioni.